



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

REGOLAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30.01.2006

Schede dei servizi approvate\revisionate
con deliberazioni di Giunta Comunale n. 44 del 11\03\2008, n. 40 del 01\04\2009, n. 105 del
23\09\2009

Soglie economiche di compartecipazione revisionate
con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 20\01\2016
ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

ART. 1 OGGETTO

Il presente regolamento disciplina i criteri per l'erogazione del sistema integrato di interventi e servizi alle persone e famiglie, organizzati dal Comune nell'ambito delle competenze istituzionali previste dalle normative vigenti e in particolare della Legge 8/11/2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

ART. 2 OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Il Comune persegue l'obiettivo di eliminare situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno o di emarginazione.

Il Comune, in qualità di titolare delle funzioni amministrative ai sensi delle leggi nazionali e regionali disciplinanti l'assetto dei servizi socio-assistenziali, svolge compiti di organizzazione e di gestione dei servizi socio-assistenziali nell'intento di perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- prevenire e rimuovere le cause di ordine psicologico, culturale, ambientale e sociale che possono provocare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione nell'ambiente di vita, di studio e di lavoro;
- garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;
- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze;
- recuperare i soggetti socialmente disadattati o affetti da minorazioni psicofisiche e sensoriali favorendone l'inserimento o il reinserimento nel normale ambiente familiare, sociale, scolastico e lavorativo;
- sostenere la persona e le famiglie;
- promuovere e attuare gli interventi a favore degli anziani, finalizzati al mantenimento, inserimento o reinserimento nel proprio ambiente di vita;
- riconoscere il bisogno di aiuto il diritto di inserimento sociale;
- contrastare l'esclusione sociale e promuovere l'inclusione sociale.

ART. 3 DESTINATARI

Gli interventi e i servizi sociali oggetto del presente regolamento sono messi a disposizione dei cittadini iscritti all'anagrafe della popolazione residente del Comune di Altavilla Vicentina ed in particolare di coloro che versino in stato di bisogno o siano venuti a trovarsi in situazioni di rischio e/o di emarginazione.

Per soggetti non residenti che però versino in particolare stato di indigenza, bisogno o emarginazione, è possibile derogare al dettato di cui al comma precedente se il Comune di provenienza assume preventivo e formale impegno a rifondere al Comune di Altavilla Vicentina le spese sostenute.

Quando si presenta una situazione di grave emergenza il Dirigente competente è autorizzato ad intervenire anche in deroga ai primi due commi del presente articolo.

ART. 4 FINANZIAMENTO E COMPITI GESTIONALI

Il finanziamento degli interventi e servizi sociali avviene in base alle disponibilità di bilancio e ai contributi erogati da altri Enti.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Tutti gli atti gestionali relativi agli interventi disciplinati secondo il presente regolamento spettano al Dirigente competente, sulla base degli stanziamenti, degli indirizzi e dei criteri prefissati dagli organi politici.

ART. 5

CRITERIO PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il "minimo vitale" indica la soglia di natura economica al di sotto della quale il nucleo familiare è in stato di indigenza, cioè non dispone di risorse finanziarie per i bisogni primari del vivere quotidiano.

La situazione economica di coloro che richiedono interventi o servizi sociali è determinata ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni.

L'indicatore che fissa la condizione economica del cittadino è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) come stabilito dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni.

Ai fini del presente regolamento il nucleo familiare del soggetto richiedente la prestazione è individuato ai sensi del DPCM n. 221/1999 e successive modifiche.

La Giunta Comunale stabilisce il coefficiente di partecipazione del nucleo familiare per i servizi per i quali ne prevede l'utilizzo.

La delibera istitutiva dei singoli servizi definirà le formule matematiche per l'utilizzo dei coefficienti di cui ai precedenti commi ai fini della determinazione degli importi da erogare e/o di cui chiedere la contribuzione.

ART. 6

DELIBERA ISTITUTIVA DEI SERVIZI

La Giunta Comunale con propria delibera istituisce gli interventi del servizio sociale, definendone gli obiettivi, i destinatari, le procedure, le modalità di esecuzione, la modulistica e la documentazione richiesta per accedervi.

La delibera regolamentare di cui al comma precedente è inviata per conoscenza a tutti i capi gruppo consiliari e diventa esecutive 10 giorni dopo l'approvazione della giunta e la pubblicazione all'albo pretorio (ai sensi del T.U. 267/2000 art. 124-134).

Nella delibera di cui ai due commi precedenti sono previsti: la soglia di natura economica per l'accesso gratuito ai servizi, il coefficiente per l'eventuale contribuzione dell'utente ed il coefficiente per l'integrazione del reddito al minimo vitale.

Copia della delibera di cui ai precedenti commi sarà trasmessa alle amministrazioni comunali appartenenti al territorio del Distretto Ovest dell'Ulss n. 6 di Vicenza.

ART. 7

PROCEDIMENTO

I procedimenti volti all'individuazione dei soggetti aventi diritto a fruire dei servizi contemplati nel presente regolamento sono adottati nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia di snellimento dell'attività amministrativa, con ricorso all'istituto dell'autocertificazione e dell'acquisizione diretta di documenti tra pubbliche amministrazioni.

Il Comune individua il Responsabile del procedimento e questi provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto al settore la responsabilità dell'istruttoria in base alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari informandone l'interessato. Terminata l'istruttoria, l'incaricato del procedimento predispone una dettagliata relazione e lo schema del provvedimento da emanare. L'interessato si potrà rivolgere in qualsiasi momento al responsabile del procedimento per sapere a che punto è la sua pratica e per qualsiasi altra informazione che lo riguardi. L'esito dell'istanza viene comunicata all'interessato entro i termini previsti dall'apposito regolamento.

La raccolta, il trattamento e la comunicazione dei dati personali inerenti i servizi oggetto del presente regolamento, avvengono nell'osservanza delle disposizioni di legge che determinano la tutela della riservatezza.

ART. 8

PROCEDURE



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

La richiesta per ottenere interventi e servizi sociali comunali va presentata presso i servizi sociali.

Ogni richiesta dovrà essere valutata dal Responsabile del procedimento competente che proporrà al proprio dirigente il progetto generale per superare lo stato di bisogno e le fasi per attuarlo, motivando le eventuali modificazioni, in aumento o in diminuzione, rispetto agli importi previsti sulla base del reddito e degli indicatori economici previsti. Il progetto potrà prevedere opportune verifiche, anche periodiche.

Il Dirigente competente, dopo aver esaminato la domanda del cittadino, la relazione e la proposta del Responsabile del procedimento, determina l'erogazione degli interventi, l'ammissione ai servizi sociali e l'eventuale compartecipazione alla spesa.

Il Dirigente competente per determinare l'erogazione degli interventi e l'ammissione ai servizi sociali, con l'eventuale compartecipazione dell'utente, si attiene al presente regolamento e alle delibere regolamentari istitutive dei singoli servizi previste dal precedente articolo 6.

ART. 9 CONTROLLI

Il Comune di Altavilla Vicentina esegue controlli a campione e mirati sulla veridicità della situazione familiare dichiarata e confronta i dati reddituali e patrimoniali, dichiarati dai soggetti ammessi alle prestazioni, con i dati in possesso del Ministero delle Finanze.

In caso di omessa o falsa dichiarazione, il Comune, fatte salve le responsabilità anche penali del dichiarante, procede immediatamente alla sospensione e alla revoca del beneficio concesso, nonché al recupero del credito corrispondente alle prestazioni/servizi indebitamente resi.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

INTERVENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

CAPO I:

SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'
PER NON AUTOSUFFICIENTI ANZIANI

SCHEDA n. 1: ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

SCHEDA n. 2: TRASPORTO AI PRESIDI SANITARI

SCHEDA n. 3: TELESOCCORSO E TELECONTROLLO

SCHEDA n. 4: CONSEGNA PASTI A DOMICILIO



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

CAPO I: SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER NON AUTOSUFFICIENTI ANZIANI

1. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

I servizi a sostegno della domiciliarità per i cittadini non autosufficienti \ anziani sono i seguenti:

1. ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)
2. TRASPORTO AI PRESIDI SANITARI
3. TELESOCCORSO E TELECONTROLLO
4. CONSEGNA PASTI A DOMICILIO

I servizi sono erogati secondo le disposizioni applicative del Piano Locale per la Domiciliarità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 39 del 17 gennaio 2006, ed hanno lo scopo di prevenire e recuperare situazioni di emarginazione e rischio sociale e sostenere l'autonomia del singolo o del nucleo familiare.

I destinatari del servizio sono l'anziano, l'adulto o il minore in situazioni di bisogno anche temporaneo, residenti nel Comune di Altavilla Vicentina che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti:

- Presenza di malattie che comportino la perdita o la riduzione dello stato di autosufficienza;
- Carenza o limitata disponibilità dei familiari rispetto al bisogno;
- Situazione di disabilità;
- Famiglia problematica o multiproblematica con particolare difficoltà nella gestione dei figli;

La Giunta Comunale stabilisce le soglie ed il coefficiente di compartecipazione alla spesa a carico degli utenti, e può, con propria deliberazione, modificare tali importi.

2. MODALITA' E PROCEDURE PER ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE DEI SERVIZI

L'istruttoria per l'attivazione dei servizi avviene su richiesta dell'interessato e/o di un familiare di riferimento ed è presentata all'ufficio Servizi Sociali, attraverso la compilazione di apposito modulo.

Le richieste sono analizzate, previa valutazione dell'assistente sociale relativamente alle condizioni familiari, socioeconomiche e psicofisiche dei richiedenti, per definire il tipo d'intervento necessario.

L'attivazione del servizio può essere anche disposta sulla base di un progetto elaborato tramite la U.V.M.D. (Unità valutativa multidisciplinare distrettuale) e/o direttamente dall'Assistente Sociale che ha in carico il caso.

La domanda deve essere elaborata entro 30 giorni dalla presentazione.

Entro 60 giorni dalla data di protocollo della domanda, il servizio sociale provvede all'eventuale erogazione del servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 1: ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

E' un servizio che si avvale di operatori assistenziali qualificati per intervenire domiciliaramente con l'obiettivo di prevenire e recuperare situazioni di emarginazione e rischio sociale e sostenere l'autonomia del singolo o del nucleo familiare, attraverso supporti di aiuto domestico e familiare, igiene e cura della persona, prestazioni igienico-sanitarie (con esclusione di interventi di carattere infermieristico), sostegno e stimolo dell'utente, disbrigo di piccole commissioni e pratiche, ecc.

I destinatari del servizio i residenti nel Comune che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti:

- Presenza di malattie che comportino la perdita o la riduzione dello stato di autosufficienza;
- Carenza o limitata disponibilità dei familiari rispetto al bisogno;
- Situazione di disabilità;

DOCUMENTAZIONE, MODALITA' DI ATTIVAZIONE\DISATTIVAZIONE E COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA.

La domanda di attivazione del servizio dovrà essere necessariamente corredata dalla DSU ed attestazione ISEE in corso di validità concernente le informazioni necessarie alla determinazione della situazione economica del nucleo della persona che necessita del servizio.

L'ufficio servizi sociali si riserva di richiedere idonea e opportuna documentazione comprovante la veridicità di quanto dichiarato dal richiedente la prestazione, ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 9 (controlli) del Regolamento comunale di assistenza approvato con delibera di Consiglio Comunale.

L'ISEE dovrà essere presentato ogni anno con i redditi aggiornati.

Valutata la situazione socio-economica dell'utente, l'assistente sociale esprime il proprio parere e propone l'eventuale attivazione del servizio.

L'utente è tenuto a prendere parte al pagamento del servizio domiciliare con una quota di compartecipazione alla tariffa oraria applicata dalla cooperativa sociale che fornisce servizio.

Nel caso l'utente non presenti o non ritenga opportuno presentare l'Attestazione ISEE, secondo quanto stabilito dalla presente scheda, gli verrà addebitato il 100% al costo del servizio.

La quota di compartecipazione a carico dell'utente verrà definita applicando la seguente tabella:

Valore ISEE	%le di compartecipazione alla spesa a carico utente
Da € 0 a € 5.769,00	Esenzione totale
Da € 5.770,00 a € 14.294,00	Partecipazione del 25% del costo orario
Da € 14.295,00 a € 22.891,00	Partecipazione del 50% del costo orario
Da € 22.892,00 a € 60.000,00 e oltre	Partecipazione del 100% del costo orario

Per alcune situazioni di particolare disagio valutate dall'assistente sociale può essere proposta, con relazione al dirigente di settore, una contribuzione diversa da quanto disposto dalla tabella di calcolo.

Il Dirigente vista la relazione dell' assistente sociale autorizza l'attivazione del servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Il Servizio di Assistenza Domiciliare può cessare nei casi di:

- ◆ Raggiungimento dell'obiettivo assistenziale contenuto nel programma d'intervento;
- ◆ Comunicazione scritta da parte dell'utente;
- ◆ Perdita dei requisiti di ammissione al servizio;
- ◆ Perdita dei requisiti di ammissione al servizio, anche a seguito della verifica in sede di controllo d'ufficio;
- ◆ Trasferimento in altro Comune;

Il servizio sociale valuterà la sospensione del SAD in caso di assenza temporanea dell'utente: potrà altresì essere sospeso il servizio, con preavviso di 30 giorni, qualora si riduca la disponibilità dello stesso, anche per sopravvenute richieste di persone non abbienti o casi gravi.

L'Assistente Sociale si farà garante del mantenimento della conformità del progetto di attivazione.

Il servizio sociale che gestisce il SAD, a seguito di una scarsa e non proficua collaborazione da parte dell'utente nei confronti del servizio o del progetto individuale stabilito può valutare la sospensione o la cessazione del servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 2: TRASPORTO AI PRESIDII SANITARI

È un servizio che si avvale di un'associazione di volontariato e di automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione.

Lo scopo del servizio è l'accompagnamento presso i presidi sanitari: ospedale, distretto sanitario, ULSS, ambulatori medici, poliambulatori, ecc.

Possono essere ammesse al servizio le persone anziane o non autosufficienti che necessitano di esami diagnostici \ terapie \ visite mediche con carenza di disponibilità familiare rispetto all'esigenza di trasporto.

DOCUMENTAZIONE, MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/DESATTIVAZIONE E COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA.

La domanda di attivazione del servizio dovrà essere necessariamente corredata dalla DSU ed attestazione ISEE in corso di validità concernente le informazioni necessarie alla determinazione della situazione economica del nucleo della persona che necessita del servizio.

L'ufficio servizi sociali si riserva di richiedere idonea e opportuna documentazione comprovante la veridicità di quanto dichiarato dal richiedente la prestazione, ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 9 (controlli) del Regolamento comunale di assistenza approvato con delibera di Consiglio Comunale.

L'ISEE dovrà essere presentato ogni anno con i redditi aggiornati.

Valutata la situazione socio-economica dell'utente, l'assistente sociale esprime il proprio parere e propone l'eventuale attivazione del servizio. Una volta attivato il servizio, il singolo intervento dovrà essere richiesto all'Ufficio Servizi Sociali con almeno una settimana di anticipo e sarà soddisfatto compatibilmente con la disponibilità dei mezzi rispetto al calendario delle prenotazioni effettuate.

L'utente è tenuto a partecipare alle spese sostenute dal Comune (carburante, bollo, assicurazione) applicando la seguente tabella:

Valore ISEE	Rimborso a carico dell'utente
Da € 0 a € 5.769,00	Esenzione totale
Da € 5.770,00 a € 14.294,00	€ 3,00 per ciascun servizio di trasporto
Da € 14.295,00 a € 22.891,00	€ 6,00 per ciascun servizio di trasporto
Da € 22.892,00 a € 60.000,00 e oltre	€ 9,00 per ciascun servizio di trasporto

Nel caso l'utente non presenti o non ritenga opportuno presentare l'Attestazione ISEE, secondo quanto stabilito dalla presente scheda, gli verrà addebitato il 100% al costo del servizio.

Per alcune situazioni di particolare disagio valutate dall'assistente sociale può essere proposta, con relazione al dirigente di settore, una contribuzione diversa da quanto disposto dalla tabella di calcolo.

Il Dirigente vista la relazione dell'assistente sociale autorizza l'attivazione del servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 3: TELESOCORSO E TELECONTROLLO

E' un servizio istituito dalla Regione Veneto tramite la TESAN S.p.A.

Consiste in un telecomando per la richiesta di aiuto, che viene installato al domicilio dell'utente ed è costantemente collegato ad una centrale telefonica in funzione tutti i giorni 24 ore su 24.

Possono essere ammesse al servizio le persone anziane che vivono sole o, pur vivendo in famiglia, rimangono sole durante il giorno.

L'attivazione del servizio avviene su richiesta dell'interessato e/o di un familiare di riferimento ed è presentata all'ufficio Servizi Sociali, attraverso la compilazione di apposito modulo.

Le richieste sono valutate dall'assistente sociale relativamente alle condizioni familiari, socioeconomiche e psicofisiche dei richiedenti e vengono poi inoltrate agli uffici competenti (TESAN s.p.a.), per l'attivazione del servizio.

L'attivazione, la gestione e l'eventuale cessazione del servizio avvengono nel rispetto della Circolare Regionale 10 dicembre 1999, n. 22: "Nota informativa per comuni e/o ULSS sul servizio di telesoccorso e telecontrollo".

La Giunta Comunale stabilisce di rendere gratuito il servizio a tutti gli utenti che lo richiedono, avvalendosi di tale possibilità prevista dalla D.G.R.V. n. 2359 del 30\07\2004.

La Giunta Comunale può con propria deliberazione modificare la presente scheda ed introdurre eventuali soglie di compartecipazione al servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 4: CONSEGNA PASTI A DOMICILIO

E' un servizio volto a favorire l'autonomia di vita del cittadino nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazioni di bisogno ed evitare per quanto possibile il suo inserimento in strutture residenziali. Esso consiste nella fornitura al domicilio dell'utente di un pasto completo al giorno per tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì, con esclusione delle festività infrasettimanali.

I destinatari del servizio sono i residenti ad Altavilla Vicentina, con carenza o limitata disponibilità da parte dei familiari, che dimostrino di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

1. ultrasessantenni non in grado di provvedere autonomamente alla preparazione dei propri pasti
2. invalidità attestata dal certificato della Commissione Medica Provinciale da cui derivi l'impossibilità a provvedere in modo autonomo alla preparazione dei propri pasti;
3. temporanea non autosufficienza, attestata da apposito certificato medico recante anche l'indicazione della durata presunta di tale condizione, da cui derivi l'impossibilità a provvedere in modo autonomo alla preparazione dei propri pasti.

La mancanza o il venire meno dei requisiti sopra elencati comporta la non ammissione o la cessazione del servizio.

DOCUMENTAZIONE, MODALITA' DI ATTIVAZIONE\DISATTIVAZIONE E COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA.

L'accesso al servizio avviene su richiesta degli interessati e/o di famigliari di riferimento ed è presentata all'ufficio Servizi Sociali attraverso la compilazione di un apposito modulo.

La domanda dovrà essere necessariamente corredata, oltre che da eventuali certificati medici comprovanti i requisiti per accedere al servizio, anche da DSU ed attestazione ISEE in corso di validità concernente le informazioni necessarie alla determinazione della situazione economica del nucleo della persona che necessita del servizio.

L'ufficio servizi sociali si riserva di richiedere idonea e opportuna documentazione comprovante la veridicità di quanto dichiarato dal richiedente la prestazione, ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 9 (controlli) del Regolamento comunale di assistenza approvato con delibera di Consiglio Comunale.

L'ISEE dovrà essere presentato ogni anno con i redditi aggiornati.

Valutata la situazione socio-economica dell'utente, l'assistente sociale esprime il proprio parere e propone l'eventuale attivazione del servizio.

Il Comune si incarica di coprire per tutti gli utenti ammessi al servizio il costo della distribuzione dei pasti, mentre il costo della preparazione dei pasti è soggetto a compartecipazione da parte dell'utenza secondo la seguente tabella:

Valore ISEE	%le di compartecipazione alla spesa a carico utente
Da € 0 a € 5.769,00	Esenzione totale
Da € 5.770,00 a € 14.294,00	Partecipazione del 25% del costo
Da € 14.295,00 a € 22.891,00	Partecipazione del 50% del costo
Da € 22.892,00 a € 60.000,00 e oltre	Partecipazione del 100% del costo

Nel caso l'utente non presenti o non ritenga opportuno presentare l'Attestazione ISEE, gli verrà addebitato il 100% al costo del servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Per alcune situazioni di particolare disagio valutate dall'assistente sociale può essere proposta, con relazione al dirigente di settore, una compartecipazione diversa da parte dell'utente.

Il Dirigente vista la relazione dell' assistente sociale autorizza l'attivazione del servizio.

Il servizio viene disattivato:

- per la perdita dei requisiti di ammissione al servizio;
- su comunicazione scritta dell'interessato o del familiare di riferimento;
- su proposta motivata dell'Assistente Sociale;
- a seguito comunicazione da parte dei famigliari del decesso o ricovero in struttura dell'interessato;
- quando vi sia un numero di disdette mensili non motivate, o non ritiro del pasto fornito, superiori a quattro;
- mancato versamento della quota di compartecipazione richiesta dall'ente.

Il servizio può essere temporaneamente sospeso su richiesta dell'interessato con preavviso di almeno 5 giorni.

E' ammessa la disdetta del pasto solo in caso di motivi gravi ed imprevisti; la disdetta dovrà essere comunicata all'ufficio servizi sociali entro le ore 13.00 del giorno lavorativo precedente, in caso contrario il pasto verrà regolarmente addebitato.

Agli utenti viene garantito un menù fisso dieteticamente bilanciato.

Il versamento della quota di compartecipazione verrà richiesto all'interessato trimestralmente.

In caso di mancato versamento della compartecipazione richiesta, prima di dar luogo alla disattivazione del servizio si procederà ad un sollecito scritto da recapitarsi tramite raccomandata a.r. e contenente un termine non inferiore a quindici giorni per sanare la propria posizione.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

INTERVENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

CAPO II:

INTERVENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO

SCHEDA n. 5: CONTRIBUTI ECONOMICI

SCHEDA n. 6: CONTRIBUTI PER INTEGRAZIONE RETTA DI RICOVERO



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

CAPO II: INTERVENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO

1. PRESENTAZIONE

Gli interventi a sostegno del reddito vengono erogati solo in presenza di uno specifico progetto sociale, che deve coinvolgere anche i tenuti agli alimenti. Si tratta di un aiuto economico a persone o a famiglie che risultino prive di mezzi di sostentamento sufficienti a soddisfare i bisogni vitali primari, in condizioni di povertà o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro.

L'assistenza economica è utilizzata, nell'ambito di progetti individualizzati di integrazione sociale, quando le gravi difficoltà non sono risolvibili con la prestazione di servizi alla persona.

Gli interventi a sostegno del reddito sono i seguenti:

- CONTRIBUTI ECONOMICI
- CONTRIBUTI PER INTEGRAZIONE RETTA DI RICOVERO

Gli interventi sono erogati secondo le disposizioni di cui alla L. 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione di sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed hanno lo scopo di sostenere l'autonomia del singolo o del nucleo familiare in momenti di particolare bisogno o di consentire il ricovero in strutture adeguate anche per chi non ne può sostenere il costo.

2. MODALITA' E PROCEDURE PER RICHIESTE DI INTERVENTO

L'interessato o l'eventuale tutore, curatore o parente di riferimento nel caso di persona svantaggiata o in condizioni di non autosufficienza, dovrà richiedere l'intervento attraverso la compilazione di apposito modulo previo colloquio con l'Assistente Sociale.

Nella domanda dovranno essere dichiarati sotto la propria responsabilità:

- la composizione ed i redditi del proprio nucleo familiare;
- la proprietà di beni immobili e terreni;
- l'esistenza di parenti tenuti agli alimenti (art. 433 Codice civile);
- eventuali risparmi, investimenti o rendite;
- eventuali donazioni effettuate negli ultimi cinque anni.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

La domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- cedolino paga di tutti i componenti il nucleo familiare;
- certificato/i di pensione o rendite di qualsiasi tipo (incluso assegno di accompagnamento);
- eventuale dichiarazione di invalidità civile;
- ricevuta canone di affitto/mutuo prima casa;
- eventuale certificazione relativa all'attività lavorativa (cassa integrazione, mobilità o disoccupazione);
- borse di studio percepite da qualsiasi ente;
- eventuale dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per fatti, stati e qualità inerenti il bisogno o riferiti alla rendicontazione di spese per loro natura non documentabili fiscalmente;
- eventuale delega a terzi per la riscossione del contributo economico;
- documentazione relativa ad eventuali spese straordinarie per le quali si chiede il contributo economico;
- dichiarazione ISEE relativa ai redditi dell'anno precedente.

L'ufficio ricevente può provvedere a verifiche, anche tramite altri enti, su quanto dichiarato nella richiesta o ad eventuali accertamenti presso l'abitazione dell'interessato per valutare il tenore di vita. Qualora dalle verifiche risulti che il richiedente usufruisce di prestazioni non dovute si procederà ad azione di rivalsa.

Le richieste sono valutate dall'Assistente Sociale relativamente alle condizioni familiari, socioeconomiche e psicofisiche dei richiedenti, per definire il tipo d'intervento necessario, che si deve concretizzare in un progetto globale, concordato con il cittadino stesso, finalizzato a favorire l'autonomia individuale e/o del nucleo familiare. Quando possibile è da preferire la fornitura di servizi alla persona da parte dell'ente all'erogazione di un contributo economico.

3. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivo di esclusione dai contributi a sostegno del reddito (salvo casi di rilevante necessità sociale per i quali si attuerà azione di rivalsa):

- a. l'esistenza di persone tenute agli alimenti (ex art. 433 Codice Civile) che di fatto provvedano in modo esauriente rispetto al bisogno rilevato;
- b. la proprietà di beni immobili (salvo il caso dell'alloggio adeguato alle esigenze del nucleo ed abitato dal nucleo stesso) e di beni mobili registrati (salvo il caso di un'auto modesta), o di terreni che non siano strumenti di lavoro;
- c. il reddito nel nucleo o della persona singola superiore al minimo vitale (salvo casi di eccezionale gravità proposti dall'Assistente Sociale e tenuto conto anche della proporzionalità con il bisogno espresso);



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

- d. l'aver effettuato lasciti o donazioni consistenti negli ultimi 5 anni.

4. MOTIVI DI REVOCA

L'intervento economico può essere revocato nei casi di:

- a. perdita dei requisiti di ammissione al servizio, anche a seguito della verifica in sede di controllo d'ufficio;
- b. raggiungimento dell'obiettivo assistenziale contenuto nel programma d'intervento;
- c. decesso del beneficiario;
- d. ricovero in istituto (tranne il caso di integrazione retta);
- e. trasferimento in altro Comune;
- f. motivata proposta dell'Assistente Sociale a seguito acquisizione di nuovi elementi.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 5: CONTRIBUTI ECONOMICI

L'assistenza economica viene erogata con la finalità di prevenire il disagio e la marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Il contributo può avere carattere di continuità per un tempo massimo di sei mesi ed è caratterizzato da un progetto individualizzato. Il termine massimo è eccezionalmente prorogabile qualora il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto lo richieda.

REQUISITI E MODALITA' DI ACCESSO

I destinatari degli interventi economici sono le famiglie residenti in cui tutti i componenti risultino titolari di reddito inferiore al "minimo vitale" in quanto:

1. non in grado di sostenere un'attività lavorativa a causa di età pari o superiore a 65 anni oppure invalidità superiore al 75% o stato di salute psicofisico invalidante idoneamente documentati
2. hanno perso l'occupazione per fatti estranei alla loro volontà

L'intervento economico sarà erogato in presenza delle seguenti condizioni:

1. valutazione preliminare della situazione socio-economica della famiglia, effettuata dall'assistente sociale, con verifica della presenza dei requisiti di cui sopra
2. predisposizione di un piano individualizzato di assistenza che preveda l'assunzione di precisi compiti, impegni e responsabilità da parte della persona e/o dei componenti del nucleo familiare al fine di superare la condizione di bisogno
3. verifica degli impegni assunti dalla persona e degli esiti dell'intervento

AMMONTARE DEL CONTRIBUTO — DEFINIZIONE DI "MINIMO VITALE"

L'ammontare del contributo mensile da erogare risulta dalla differenza tra il minimo vitale ed il reddito del nucleo familiare.

Il reddito familiare è determinato dalla somma dei redditi netti di qualsiasi tipo (compresi gli alimenti, gli assegni di accompagnamento, le pensioni privilegiate, di guerra, indennità varie, redditi da capitale ecc.), percepiti dai vari componenti il nucleo familiare.

Nel caso in cui il reddito non sia documentato, o il tenore di vita risulti discordante rispetto a quanto dichiarato, si può procedere ad accertamenti delle condizioni economiche.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Il reddito minimo vitale è quello ritenuto necessario per la soddisfazione minima dei bisogni fondamentali dell'alimentazione, dell'abbigliamento e dell'igiene della persona ed è calcolato come segue:

Per il calcolo del "minimo vitale" per il nucleo familiare si stabiliscono i seguenti parametri:

1. Nucleo familiare composto da una persona sola: 120% della pensione INPS minima
2. Nucleo familiare composto da più persone:
 - primo componente: 100% della pensione INPS minima
 - secondo componente: 70% della pensione INPS minima
 - dal terzo componente: 20% della pensione INPS minima

Alla quota di minimo vitale risultante si applicano, se ne ricorrono i presupposti, i seguenti correttivi:

- per ogni bambino da 0 a 1 anno: + 30% della pensione INPS minima
- per ogni bambino da 1 a 3 anni: + 20% della pensione INPS minima
- per ogni componente disabile non autosufficiente in assistenza continua: + 80% della pensione INPS minima

All'importo risultante per il nucleo familiare dal conteggio di cui sopra verranno aggiunte le spese, opportunamente documentate, per far fronte all'eventuale canone di affitto fino al 50% del canone mensile e per un massimo dell'importo della pensione INPS minima.

CONTRIBUTI ECONOMICI STRAORDINARI

E' prevista la possibilità di interventi economici a carattere straordinario quando ricorrono situazioni impreviste ed eccezionali che compromettono gravemente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare, normalmente autonomo, che possano essere risolte con un intervento straordinario. Le spese sostenute devono essere necessarie per salvaguardare la salute e la dignità dell'individuo e non essere procrastinabili.

Il contributo viene concesso per un massimo del 75% della spesa sostenuta e per il medesimo evento non può essere erogato più di un contributo, salvo eccezionale e motivata deroga proposta dall'Assistente Sociale.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 6:

CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE RETTA DI RICOVERO PER PERSONE ADULTE/ANZIANE

L'Amministrazione Comunale garantisce ai richiedenti la possibilità di ricovero in struttura residenziale protetta, pur non avendo i mezzi finanziari sufficienti per pagare l'intera retta richiesta, qualora venga meno la possibilità di rimanere presso il proprio domicilio, a seguito di valutazione da parte dell'apposita Unità Valutativa Multi Dimensionale (UVMD) presso il Distretto-Socio Sanitario di competenza. L'ospitalità della persona in struttura può essere a tempo determinato o indeterminato.

REQUISITI E MODALITA' DI ACCESSO

I destinatari degli interventi economici sono gli anziani/adulti residenti per i quali:

1. venga valutata la necessità dell'inserimento in struttura protetta a seguito U.V.M.D.
2. venga presentata richiesta di contributo ad integrazione della retta di ricovero attraverso la compilazione di apposito modulo previo colloquio con l'Assistente Sociale da parte dell'interessato o dell'eventuale tutore, curatore o parente di riferimento nel caso di persona svantaggiata o in condizioni di non autosufficienza.

AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

L'utente è tenuto a pagare la retta di ricovero nella struttura con mezzi propri o dei familiari tenuti agli alimenti ex art. 433 C.C.

Il Comune potrà integrare la retta di ricovero solamente dopo che l'utente avrà esaurito il proprio patrimonio mobiliare e immobiliare. Qualora l'utente dovesse entrare in possesso di beni mobili o immobili in un secondo tempo, gli stessi dovranno essere destinati al risarcimento delle somme erogate dall'Ente a titolo di integrazione retta.

Il seguente conteggio individua la compartecipazione massima dovuta dai familiari tenuti agli alimenti e viene applicato al nucleo di appartenenza del familiare:



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Reddito familiare, determinato dalla somma dei redditi netti di qualsiasi tipo (compresi gli alimenti, gli assegni di accompagnamento, le pensioni privilegiate, di guerra, indennità varie, redditi da capitale ecc.) percepiti dai vari componenti il nucleo familiare
meno
una quota di reddito risultante dal seguente calcolo: <ol style="list-style-type: none">1. Nucleo familiare composta da una persona sola: 120% della pensione INPS minima2. Nucleo familiare composto da più persone:<ul style="list-style-type: none">▪ primo componente: 100% della pensione INPS minima▪ secondo componente: 70% della pensione INPS minima▪ dal terzo componente: 20% della pensione INPS minima si applicano, se ne ricorrono i presupposti, i seguenti correttivi: <ul style="list-style-type: none">- per ogni bambino da 0 a 1 anno: + 30% della pensione INPS minima- per ogni bambino da 1 a 3 anni: + 20% della pensione INPS minima- per ogni componente disabile non autosufficiente in assistenza continua: + 80% della pensione INPS minima
meno
canone di locazione o del mutuo per la prima casa
uguale
compartecipazione massima dovuta dai famigliari tenuti agli alimenti ex art. 433 C.C.

Il contributo comunale ad integrazione della retta potrà essere erogato solamente quando il reddito annuale della persona da ricoverare, sommato alla compartecipazione dei famigliari tenuti agli alimenti, sia inferiore alla retta annuale dell'istituto sommata alla cosiddetta "quota franca" per le spese personali prevista dall'art. 7 della L.R. 20 luglio 1989 n. 22, stabilita nel 20% del trattamento minimo di pensione INPS per i lavoratori dipendenti.

Il Responsabile del servizio potrà eccezionalmente derogare alle norme contenute nel presente paragrafo qualora vi sia una motivata proposta dell'Assistente Sociale e in particolare qualora vi sia concreto rischio per la salute dell'anziano/adulto. In tal caso l'Assistente Sociale può proporre la presa in carico della retta per consentire un immediato ricovero dello stesso, demandando a successivo provvedimento la valutazione della situazione economica del ricoverato e dei tenuti agli alimenti per il conteggio della compartecipazione dovuta ed il recupero di quanto anticipato.

RIVALSA

Qualora venga disposta l'integrazione della retta di ricovero, si provvederà all'accertamento di eventuali proprietà di beni mobili o immobili del ricoverato al fine del recupero delle somme erogate.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Ogni mutamento delle condizioni economiche dell'assistito, o delle sue proprietà, deve essere prontamente comunicato all'ente per l'eventuale modifica dell'integrazione o la rivalsa sui beni del soggetto.

Il Comune può intraprendere specifici atti esecutivi o conservativi nei confronti della persona in possesso di beni immobili per la quale si siano attivati interventi di sostegno economico.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

INTERVENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

CAPO III: SERVIZI A SOSTEGNO DEI MINORI

SCHEDA n. 7: SOSTEGNI SOCIO EDUCATIVI

SCHEDA n. 8: AFFIDO FAMILIARE

SCHEDA n. 9: ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

CAPO III: SERVIZI A SOSTEGNO DEI MINORI

PRESENTAZIONE

I servizi a sostegno dei minori vengono attivati qualora si renda necessario aiutare bambini, adolescenti e le rispettive famiglie a superare momenti e situazioni di particolare difficoltà, anche garantendo un ambiente idoneo al minore in condizione di disagio personale e/o familiare (come previsto dalle Linee Guida Regionali 2008 per i Servizi Sociali e Socio-Sanitari).

Per il minore in situazione di disagio viene redatto un apposito progetto di intervento che può prevedere l'attivazione di:

- servizio di sostegno socio-educativo, quando si ravvisi la possibilità di affrontare i problemi dei minori e delle loro famiglie senza allontanarli dal loro ambiente di vita e promuovendo anche le capacità educative della famiglia stessa;
- segnalazione e affidamento del caso all'apposita Equipe Tutela Minori Distrettuale, che opera in forza dell' Accordo di Programma per l'esercizio delle funzioni di tutela minorile, in caso di grave disagio del minore.

L'Accordo di Programma stipulato tra il Comune e l'U.L.S.S. 6 "Vicenza" prevede infatti la costituzione all'interno del Distretto Socio Sanitario Ovest di una Equipe Tutela Minori, formata da figure professionali adeguatamente preparate per relazionarsi con i minori e le loro famiglie. Le funzioni di tutela minorile e di sostegno alla famiglia delegate all'ULSS n. 6 "Vicenza" da parte del Comune sono:

1. gli interventi riguardanti i minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nell'ambito della competenza amministrativa e civile
2. la presa in carico di minori in situazioni di pregiudizio o rischio di pregiudizio e l'eventuale allontanamento del minore qualora il caso lo richieda
3. la gestione degli affidi familiari ed eterofamiliari dei casi in carico;
4. la gestione degli inserimenti in comunità di accoglienza.

L'Equipe Tutela sulla base del progetto definito dall'UVMD può attivare i seguenti interventi:

- 1) Sostegno psicologico del minore;
- 2) Trattamento psicoterapeutico del minore;
- 3) Percorso di sostegno delle capacità genitoriali;
- 4) Percorso di recupero della famiglia trascurante e /o maltrattante;
- 5) Rapporti con l'Autorità Giudiziaria: (segnalazione, relazione di aggiornamento e attuazione dei decreti del Tribunale);
- 6) Procedure di affido familiare ed eterofamiliare;
- 7) Inserimento del minore e/o della coppia madre/bambino in strutture protette;
- 8) Inserimento del minore in strutture semiresidenziali;
- 9) Provvedimenti di urgenza (ex art. 403 C.C.);
- 10) Incontri protetti tra minori e famigliari

L'Accordo di Programma regola inoltre i rapporti finanziari tra Comune e ULSS 6 per:

1. la gestione delle funzioni di tutela minorile
2. i contributi erogati alle famiglie affidatarie
3. la spesa per la residenzialità dei minori

La domanda di attivazione dei servizi dovrà essere necessariamente corredata da DSU ed attestazione ISEE in corso di validità concernente le informazioni necessarie alla determinazione della situazione economica del nucleo della persona che necessita del servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

L'ufficio servizi sociali si riserva di richiedere idonea e opportuna documentazione comprovante la veridicità di quanto dichiarato dal richiedente la prestazione, ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 9 (controlli) del presente Regolamento comunale di assistenza ed autocertificazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 7: SOSTEGNI SOCIO-EDUCATIVI

E' un servizio che si avvale di educatori professionali che sulla base di un progetto redatto dall'assistente sociale anche in collaborazione con l'equipe tutela minorile del Distretto, la scuola e la famiglia, lavora a sostegno delle figure genitoriali nel trovare adeguati livelli di espressione delle dinamiche familiari e in supporto al minore attraverso momenti individualizzati minore-educatore. Il Sostegno socio-educativo viene attivato quando nel nucleo familiare sono presenti risorse educative suscettibili di valorizzazione e potenziamento.

Le finalità generali di questo servizio sono:

- Lo sviluppo di relazioni significative che favoriscano un cambiamento di atteggiamenti e di comportamenti che provocano disagio al minore;
- L'ampliamento dei processi di conoscenza, di confronto e di arricchimento rispetto alla comunità di appartenenza;
- L'accrescimento del patrimonio di stimoli e di risorse a disposizione del minore necessarie per lo sviluppo di specifiche competenze ed abilità operative;
- La riaffermazione del ruolo genitoriale.

I destinatari del servizio sono i minori che versino in situazione di disagio socio-familiare e per i quali sia sufficiente un intervento di accompagnamento.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE\DISATTIVAZIONE E COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA.

Il servizio può essere attivato a seguito di richiesta dei genitori o degli esercenti la potestà genitoriale. In questo caso gli interessati devono inoltrare una domanda al Comune di residenza, su apposito modulo predisposto dal Servizio Sociale corredata dalla documentazione in premessa elencata.

Il servizio può altresì essere attivato direttamente dall'assistente sociale comunale, in accordo con gli esercenti la patria potestà del minore, anche su richiesta degli insegnanti di scuola primaria di primo e secondo grado, come supporto a particolari situazioni di disagio e/o di difficoltà del minore.

Valutata la situazione socio-economica dell'utente, l'assistente sociale esprime il proprio parere, propone l'eventuale attivazione del servizio e l'eventuale compartecipazione alla spesa.

L'utente è tenuto a prendere parte al pagamento del servizio con una quota massima di compartecipazione alla tariffa oraria applicata dalla Cooperativa Sociale che fornisce il servizio.

Nel caso l'utente non presenti o non ritenga opportuno presentare l'Attestazione ISEE, secondo quanto stabilito dalla presente scheda, gli verrà addebitato il 100% del costo del servizio.

L'assistente sociale sulla base di un progetto di intervento condiviso con gli esercenti la potestà genitoriale del minore ed in caso di necessaria attivazione del servizio sulla base di una valutazione multidisciplinare, per alcune situazioni di particolare disagio, può proporre, con relazione al dirigente di settore, una contribuzione diversa da quanto disposto dalla seguente tabella di calcolo.

Valore ISEE	Rimborso a carico dell'utente
Da € 0 a € 5.769,00	Esenzione totale
Da € 5.770,00 a € 14.294,00	€ 3,00 per ciascun servizio di trasporto
Da € 14.295,00 a € 22.891,00	€ 6,00 per ciascun servizio di trasporto
Da € 22.892,00 a € 60.000,00 e oltre	€ 9,00 per ciascun servizio di trasporto



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Il Dirigente vista la relazione dell' assistente sociale autorizza l'attivazione del servizio.

Il Servizio di Sostegno Socio-Educativo può cessare nei casi di:

- ◆ Raggiungimento dell'obiettivo socio-educativo previsto dal programma di intervento;
- ◆ Perdita dei requisiti di ammissione previsti dalla presente Deliberazione di giunta comunale istitutiva del servizio;
- ◆ Valutazione negativa per mancato raggiungimento degli obiettivi concordati nel progetto di intervento o verifica di non idoneità del servizio rispetto al bisogno;
- ◆ Trasferimento del minore.

Il servizio sociale valuterà la sospensione del servizio in caso di assenza temporanea dell'utente: potrà altresì essere sospeso il servizio, con preavviso di 30 giorni, qualora si riduca la disponibilità dello stesso, anche per sopravvenute richieste di persone non abbienti o casi gravi.

L'Assistente Sociale si farà garante del mantenimento della conformità del progetto di attivazione.

Il servizio sociale comunale, a seguito di una scarsa e non proficua collaborazione da parte dell'utente nei confronti del servizio o del progetto individuale stabilito, può valutare la sospensione o la cessazione del servizio.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 8: AFFIDI FAMILIARI

L'affido familiare temporaneo per minori presso una famiglia diversa da quella di origine è una misura tutelare predisposta per il minore che temporaneamente è privo di un ambiente familiare idoneo.

L'affido si realizza attraverso:

- il consenso dei genitori o di chi esercita la potestà; è un atto ufficiale disposto dal Sindaco o delegato su indicazione del Servizio Sociale e reso esecutivo dal Giudice Tutelare. Viene indicato come affido consensuale.
- disposizione del Tribunale dei Minorenni con atto giudiziario, su segnalazione del Servizio sociale competente; si rende necessario nel caso vi siano situazioni di pregiudizio (violenza, abusi, maltrattamenti) o di rischio di pregiudizio e quando i genitori abbiano la condotta pregiudizievole ai sensi degli artt. 330-334 c.c. e non siano d'accordo nel dare in affido il proprio figlio; le modalità dell'affido (sede, durata, articolazione, vigilanza ecc.) sono indicate dal giudice, Viene indicato come affido giudiziario (o coattivo).

Le finalità generali di questo servizio dettate dalle Linee Guida Regionali e dalle Leggi 184/1983 e 149/2001 sono:

- Aiutare bambini, adolescenti e famiglie a superare momenti e situazioni di particolari difficoltà;
- Garantire un ambiente idoneo ed adeguato al minore in condizione di disagio personale e/o familiare temporaneo;
- Favorire il superamento di problematiche organizzative e di salute della famiglia di origine tali da comportare la mancanza di continuità nella sua funzione genitoriale ed educativa;

I destinatari del servizio sono:

- Minori appartenenti a famiglie con problematiche organizzative e di salute che impediscono di realizzare una continuità genitoriale ed educativa;
- Minori residenti in situazione di disagio.
- Minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, civile o penale, per i quali sia necessario un intervento di affido e di tutela.

MODALITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO — COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

La gestione degli affidi familiari è una funzione delegata all'ULSS 6 "Vicenza", che opera in conformità al "Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie" predisposto dal Centro Affidi e Solidarietà Familiare (CASF) ed approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS.

In particolare il servizio sociale comunale, tramite l'Equipe Tutela Minori distrettuale:

1. formula il progetto quadro secondo le linee guida regionali (valutazione della situazione, elaborazione progetto, monitoraggio e valutazione);
2. formula al Centro Affidi una prima richiesta di affido
3. richiede l'UVMD
4. incontra regolarmente la famiglia d'origine, il minore e gli affidatari
5. predispone un Progetto Educativo Individualizzato
6. definisce il rimborso spese mensili da erogare agli affidatari, differenziato in base alla tipologia di affidamento realizzato e la contribuzione alla spesa da parte della famiglia di origine in base alle sue concrete disponibilità e a quanto stabilito di seguito nella presente scheda.

I costi relativi ai contributi erogati alle famiglie affidatarie sono posti in carico ai Comuni del Distretto secondo il principio di solidarietà. Questi effettuano il versamento degli importi dovuti alla Tesoreria dell'Azienda ULSS 6, delegata all'erogazione dei contributi alle famiglie affidatarie, secondo quanto previsto dall'Accordo di programma sopra citato.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

Sulla base della situazione educativa del minore, del progetto e delle sue finalità verrà determinata l'eventuale quota di compartecipazione da chiedere ai nuclei familiari d'origine aventi un importo ISEE superiore ad una soglia stabilita in € 20.000,00
La compartecipazione richiesta non potrà superare, su base annua, l'importo dato dalla differenza fra ISEE e la soglia stabilita dalla Giunta Comunale nella presente scheda.



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

SCHEDA N. 9: ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI

L'inserimento in struttura residenziale è una misura tutelare per il minore che si trova in situazione di pregiudizio o rischio di pregiudizio nei casi in cui:

1. le risorse alternative presenti sul territorio siano insufficienti a proteggere e garantire un'adeguata crescita evolutiva del minore
2. si renda necessario il reperimento urgente di collocazione extra-familiare per il minore
3. si debba dare attuazione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile
4. a seguito valutazione multidisciplinare quando il progetto educativo dia indicazioni in tal senso nell'interesse del minore.

MODALITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO

La gestione degli inserimenti in comunità di accoglienza è una funzione delegata all'ULSS 6 "Vicenza", che opera in conformità all'"Accordo di Programma per l'esercizio delle funzioni di tutela minorile nell'ambito del Distretto Ovest" approvato dal Comitato dei Sindaci del Distretto.

La modalità di espletamento del servizio è la seguente:

1. Segnalazione all'Equipe Tutela da parte dell'Assistente Sociale
2. Presa in carico da parte dell'Equipe Tutela, tramite la redazione di un progetto individualizzato
3. Attivazione dell'intervento di inserimento in struttura di accoglienza del minore o della coppia madre\minore
4. Verifica periodica \monitoraggio dell'intervento. L'Equipe comunque dà tempestiva comunicazione al servizio sociale comunale di qualsiasi modifica importante per l'evoluzione della situazione e trasmette la documentazione relativa al singolo Comune (relazioni di aggiornamento per il Tribunale per i Minorenni e/o per altri servizi, provvedimenti del Tribunale per i Minorenni).

Nel caso specifico in cui la segnalazione obbligatoria comporti un provvedimento formale dell'autorità giudiziaria riguardo l'allontanamento in via d'emergenza del minore, come previsto dal capitolo III (paragrafo 3.6 lettera b) delle Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Sociosanitari della Regione Veneto, spetta all'Assistente Sociale comunale redigere l'ordinanza del Sindaco ai sensi dell'art. 403 C.C. ed immediatamente trasmetterla in copia all'Equipe.

I costi relativi alle spese per la residenzialità sono posti in carico per il 70% al Comune di residenza del minore, che effettua il versamento degli importi dovuti alla Tesoreria dell'Azienda ULSS 6, delegata al pagamento delle fatture emesse dalle strutture residenziali. Il restante 30% dei costi è posto a carico dei Comuni del Distretto in proporzione al numero dei residenti e minori residenti.

Sulla base della situazione educativa del minore, del progetto e delle sue finalità verrà determinata l'eventuale quota di compartecipazione da chiedere ai nuclei familiari d'origine aventi un importo ISEE superiore ad una soglia stabilita in € 20.000,00.

La compartecipazione richiesta non potrà superare, su base annua, l'importo dato dalla differenza fra ISEE e la soglia stabilita dalla Giunta Comunale nella presente scheda.